

Indice generale

PARTE I

ELEMENTI GENERALI DEL PTPCT

1. SOGGETTI E RELATIVI RUOLI

1.1 Organo di indirizzo politico-amministrativo.

1.2 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

1.3 Referenti per l'attuazione del Piano

1.4 Dipendenti

1.5 Altri soggetti

1.6 Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA)

1.7 Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)

1.8 Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

3. IL PTPCT E IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

PARTE II

PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

4. ANALISI DEL RISCHIO

5. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

5.1 Analisi del contesto esterno

5.2 Analisi del contesto interno – L'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Basilicata (Ardsu)

5.3 Analisi del contesto interno – La mappatura dei processi

5.4 Valutazione del rischio

5.5 Il trattamento del rischio

6. MISURE DI CARATTERE GENERALE

6.1 Misura della Trasparenza

6.2 Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ardsu

6.3 Disciplina del conflitto di interesse e obbligo di astensione

6.4 Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici in caso di condanna per delitti contro la P.A.

6.5 Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

6.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

6.7 Rotazione del personale

6.8 Formazione del personale

6.9 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

6.10 Tipologie di procedimenti amministrativi

7. ULTERIORI MISURE DI ORGANIZZAZIONE ADOTTATE NEL 2021 DALL'ARDSU:

8. MONITORAGGIO DEL PTPCT

PARTE III

LA MISURA DELLA TRASPARENZA

9. DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA

10. ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

10.1 Accesso civico "semplice"

10.2 Accesso civico "generalizzato"

11. TRASPARENZA E DISCIPLINA SUL TRATTAMENTO E LA TUTELA DEI DATI PERSONALI

12. MONITORAGGIO SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

PARTE I – ELEMENTI GENERALI DEL PTPCT

Premessa

La definizione di corruzione ha una accezione molto più ampia rispetto al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e coincide con la “mala amministrazione” intesa come assunzione di decisioni devianti rispetto alla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni differenti. Il Piano dell’ARDSU Basilicata del 2022-2024 è stato realizzato in base ad un approccio metodologico incentrato su una valutazione di tipo qualitativo (fase di identificazione, analisi, ponderazione del rischio), in attuazione di quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e in particolare di quello approvato dall’ANAC con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019. Alla realizzazione del presente Piano hanno partecipato i titolari di Posizione organizzativa e i dipendenti titolari di specifiche responsabilità, detentori di una conoscenza dei processi organizzativi dell’Ente e dei relativi rischi e che, per quanto di rispettiva competenza, hanno perseguito anche gli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza. Prima dell’adozione definitiva del presente Piano l’Ente ha sottoposto il PTPCT vigente a consultazione pubblica al fine di acquisire eventuali proposte e osservazioni da parte degli stakeholder interni ed esterni dell’ARDSU e rendere più efficace l’azione di prevenzione della corruzione e le misure di trasparenza. Il Piano è indirizzato a tutti i dipendenti e ai collaboratori che prestano servizio presso l’Ardsu, tenuti a rispettare le prescrizioni in esso contenute.

1.SOGGETTI E RELATIVI RUOLI

I soggetti che a vario titolo all’interno dell’ARDSU concorrono alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e collaborano alla realizzazione del PTPCT sono:

1.1 Organo di indirizzo politico-amministrativo.

L’organo di indirizzo politico-amministrativo dell’Agenzia è rappresentato dal Comitato Paritetico di Amministrazione che in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge i seguenti compiti:

- nomina il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e assicura che lo stesso abbia piena autonomia ed effettività nello svolgimento dei compiti assegnati;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su proposta del RPCT;
- adotta il PTPCT;
- promuove all’interno dell’Agenzia la cultura della legalità e della prevenzione, sostenendo l’attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione all’etica pubblica rivolti a tutto il personale dipendente.

1.2 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

L'Attuale RPCT dell'Agenzia è la Dottoressa Rosanna Grusso direttore dell'Azienda nominata con delibera del C.P.A. n. 11 del 29/03/2021.

I compiti e le responsabilità attribuite al RPCT sono indicati nella l. n.190/2012 e nel d.lgs. n.33/2013 e sono specificati, in maniera particolare, anche nel PNA 2019.

1.3 Referenti per l'attuazione del Piano

I titolari di Posizione Organizzativa sono individuati quali referenti per l'attuazione del Piano anticorruzione nell'ambito dei rispettivi Servizi di riferimento. Ad essi sono attribuiti le seguenti funzioni:

- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT;
- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (processo di mappatura e gestione del rischio);
- concorrere alla definizione e all'attuazione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione controllandone il rispetto da parte dei dipendenti assegnati ai Servizi di competenza;
- attuare le prescrizioni contenute nel PTPCT;
- presentare al RPCT, con cadenza annuale, una relazione con le risultanze dell'attività di verifica dell'efficacia delle misure già realizzate per prevenire i fenomeni corruttivi nonché avanzare proposte di eventuali misure da adottare;
- presentare al RPCT ogni fattispecie degna di segnalazione, vigilando sull'osservanza del Codice di comportamento e verificando le ipotesi di violazione;
- indicare al RPCT i dipendenti operanti nei settori maggiormente a rischio da avviare a specifici percorsi formativi;
- applicare le misure di prevenzione indicate nel PTPCT e gli indirizzi elaborati e diffusi dal RPCT, nonché declinare le prescrizioni indicate nel Piano, per quanto di competenza, anche agli altri dipendenti, al fine di collaborare per attuare le misure di prevenzione.
- supportare e assistere il RPCT per la predisposizione del PTPCT;
- partecipare al processo di analisi del rischio nelle attività di competenza per attuare la mappatura dei processi ed individuare le misure di prevenzione corruzione;

- collaborare con il RPCT per garantire l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Codice di comportamento e nel PTPCT da parte del personale a loro assegnato.

1.4 Dipendenti

I dipendenti sono tenuti a:

- rispettare le disposizioni indicate nel PTPCT, la cui violazione, secondo quanto disposto dall'art.1, co. 14 e dall'art. 1, co. 44 della l. n. 190/2012 costituisce responsabilità disciplinare;
- adempiere agli obblighi previsti nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ardsu e in quello nazionale;
- collaborare al processo di elaborazione e gestione del rischio, per quanto di rispettiva competenza;
- effettuare le comunicazioni di personale conflitto di interesse, anche potenziale, e astenersi se necessario;
- segnalare tempestivamente al RPCT le situazioni di illecito e di irregolarità di cui vengono a conoscenza nell'ambito del proprio rapporto di lavoro;
- collaborare con i Responsabili di Posizione organizzativa e il RPCT per gli adempimenti in materia di trasparenza.

1.5 Altri soggetti

Le disposizioni contenute nel Piano si applicano anche nei confronti di tutti gli altri soggetti che, a qualunque titolo, intrattengono rapporti con l'Ardsu (collaboratori e titolari di contratti di lavori, servizi e forniture). Tali soggetti osservano le misure del PTPCT e segnalano eventuali illeciti e irregolarità e rispettano i doveri disciplinati dal Codice di Comportamento.

1.6 Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti ha la responsabilità di provvedere alla verifica e all'aggiornamento annuale delle informazioni presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). Il RASA nominato dall'Ardsu è l'Ing. Vito Ramunno dipendente di ruolo dell'Ente di categoria D e Responsabile di Posizione organizzativa dell'Area "Gare e contratti, acquisti di beni e servizi, patrimonio e manutenzione, sicurezza".

1.7 Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)

L'UPD dell'Azienda

- il Responsabile della Posizione Organizzativa dell'Area "Servizi finanziari", Maria Dragonetti Santarsieri (Presidente);
- il Responsabile della Posizione Organizzativa dell'Area "Lavori, sicurezza, provveditorato e patrimonio", ing. Vito Ramunno (componente).

La competenza per i procedimenti disciplinari del personale titolare di posizione organizzativa è riservata al Direttore generale, Rosanna Grusso.

In considerazione delle limitate dimensioni dell'Agenzia in cui potrebbero configurarsi situazioni frequenti di incompatibilità si fa riferimento all'Ufficio per i procedimenti disciplinari del personale delle categorie professionali della Giunta regionale.

1.8 Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Ardsu per questa funzione si avvale dell'OIV della Regione. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Basilicata n. 24 del 01/03/2021 sono stati nominati i seguenti componenti:

- Dott.ssa Angelo Paschino (Presidente);
- Dott. Bruno Carapella (componente);
- Dott. Vito Pinto (componente).

I compiti principali attribuiti all'OIV sono:

- esaminare i contenuti della relazione annuale del RPCT rispetto agli obiettivi sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza, con la possibilità di richiedere eventuali informazioni e documenti allo stesso responsabile e di svolgere audizioni dei dipendenti;
- promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;
- verificare la correttezza del sistema di misurazione, di valutazione e di monitoraggio della performance;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- verificare, per la validazione della Relazione sulla performance, che nella misurazione e valutazione della prestazione si tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ricevere le segnalazioni ad opera del RPCT sulle "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- esprimere il parere obbligatorio sul Codice di comportamento.

L'OIV della Regione Basilicata ha stabilito una diretta interlocuzione con l'organo di indirizzo, con il RPCT e con gli uffici dell'Azienda al fine di curare l'implementazione del ciclo della performance e assicurare la piena realizzazione di tutti gli altri adempimenti affidati dalla legge. L'Agenzia ha individuato, inoltre, quale figura di riferimento per la Struttura tecnica permanente di supporto dell'OIV regionale l'ing. Vito Ramunno.

2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Direttore generale ha individuato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- adozione, previo parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Basilicata del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ardsu;
- promozione e attuazione degli strumenti e delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza attraverso il coinvolgimento:
- degli stakeholder dell'Ardsu per l'acquisizione di contributi e/o osservazione per il Codice di comportamento;
- dei Responsabili di Posizione organizzativa sia nella fase di monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPCT 2021-2023, sia nella fase di costruzione del Piano 2022-2024;
- proseguimento dell'attività di monitoraggio sugli obblighi di pubblicità individuati dalla L.190/2012 e dal d.lgs. 33/2013, come da ultimo modificati con d.lgs. 97/2016, garantendo la conformità alla vigente disciplina in materia di tutela dei dati personali ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del d.lgs.196/2003;
- proseguimento dell'attività di mappatura dei processi dell'Ente.

3. IL PTPCT E IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il Piano della performance dell'ARDSU è strutturato sulla base di quanto disposto dall'art. 4 della Legge regionale 04 marzo 1997, n. 11 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Basilicata (Ardsu)", come modificato dall'art. 13 comma 4 della Legge regionale n. 11 del 14 luglio 2006, in base al quale "*il Comitato Paritetico di amministrazione definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione (...). In particolare sono di competenza del Comitato: il piano annuale delle attività e degli interventi, predisposto sulla base degli indirizzi eventualmente formulati dalla Giunta regionale*". L'approccio metodologico individuato dall'Ardsu al fine di definire la necessaria correlazione tra i due Piani si basa sulla puntuale e corretta attuazione delle misure previste nel PTPCT, predisposto anche al fine di individuare gli adempimenti da porre in essere e le unità organizzative che devono realizzarli.

PARTE II

PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premessa

Il presente PTPCT predispone i seguenti principi guida sulla programmazione, la prevenzione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, come delineato nel PNA 2019:

a) principio strategico: inteso quale pieno coinvolgimento dell'organismo di indirizzo politico-amministrativo e collaborazione della struttura amministrativa a tutti i livelli, attraverso una diffusa consapevolezza dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle relative responsabilità al fine di individuare le misure da adottare per la prevenzione e la gestione dello stesso. Nel rispetto di tale principio all'elaborazione del presente Piano ha collaborato il personale dell'Ente, attraverso un continuo sistema di interlocuzione con il RPCT e in particolare:

- i titolari di Posizione organizzativa e tutti i dipendenti, per quanto di propria competenza, hanno collaborato con l'RPCT contribuendo alla mappatura dei processi, nonché al monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni e misure previste per l'anno 2021.

b) principio metodologico:

- identificazione di misure di gestione del rischio che sono realmente attuabili all'interno del contesto interno e esterno dell'Ardsu al fine di tutelare l'interesse pubblico;

- graduale individuazione delle fasi di gestione del rischio per un miglioramento progressivo;

- individuazione di interventi specifici per quelle aree esposte maggiormente al rischio anche al fine di valutare l'inserimento di nuove misure per sostituire quelle inefficaci;

- corrispondenza tra le misure programmate nel PTPCT e gli specifici obiettivi del Piano della performance;

- reale partecipazione di tutta l'amministrazione nelle varie fasi del processo di gestione del rischio anche attraverso una continua collaborazione con il RPCT;

- monitoraggio e valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure individuate.

c) principio finalistico:

- individuazione di misure idonee che prevengono e limitano il rischio corruttivo all'interno dell'Ente, in un'ottica di semplificazione delle procedure;

- diffusione della cultura della legalità al fine di ridurre i fenomeni corruttivi.

4. ANALISI DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio di corruzione deve garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, prevenendo il manifestarsi di fenomeni di corruzione. La metodologia di gestione del rischio corruttivo adottata dall'Ente, che tiene conto della specificità dell'amministrazione e del contesto esterno e interno nel quale opera, è strutturata su un approccio valutativo di tipo qualitativo, dove i Servizi e le Aree chiamate a svolgere l'attività di mappatura dei processi hanno valutato il relativo rischio corruttivo sull'analisi di specifici indicatori stabiliti.

Nel processo di gestione del rischio nel presente Piano sono state osservate le seguenti fasi:

1. analisi del contesto di riferimento: esterno e interno;
2. valutazione del rischio: identificazione degli eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio;
3. trattamento del rischio: individuazione e programmazione delle misure.

A queste tre fasi sono state unite le attività di monitoraggio e di riesame sull'attuazione delle misure e sulla loro idoneità e le fasi di consultazione e comunicazione.

5. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La prima fase del processo di gestione del rischio dei fenomeni corruttivi consiste nell'analisi dell'ambiente esterno cui è rivolta l'azione dell'Ardsu e della sua organizzazione interna.

5.1 Analisi del contesto esterno

Il contesto esterno, ovvero l'ambiente territoriale e sociale in cui opera l'Ardsu può influenzare l'espletamento della sua attività istituzionale, pertanto la valutazione delle circostanze che caratterizzano il contesto, è necessaria ai fini della messa a punto di un sistema di prevenzione di possibili fenomeni corruttivi. Come disposto nel PNA 2019 tale analisi ha lo scopo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e al tempo stesso influenzare la valutazione del rischio corruttivo e l'idoneità delle misure di prevenzione adottate.

L'Ardsu agisce in un contesto caratterizzato dalla presenza di diverse sedi universitarie di grande rilievo quali l'Università degli Studi di Basilicata ed altre Università, come disposto dalla legge regionale 11/1997, alla stessa Azienda è affidato il compito di attuare le attività volte a realizzare il diritto allo studio universitario, obiettivi perseguiti in collaborazione con l'università degli Studi di Basilicata, nonché con gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati che operino o concorrano all'attuazione del diritto allo studio universitario. In questi ultimi anni, a causa della emergenza sanitaria da Covid-19 che ha determinato un'importante

crisi economica, anche in Basilicata, il continuo dialogo di Ardsu con gli stakeholder, soprattutto studenti, ha consentito di investire le risorse disponibili in iniziative e interventi rispondenti ai bisogni rappresentati.

Sono stati assunti anche provvedimenti funzionali alla gestione dell'emergenza nel settore dell'istruzione e del diritto allo studio attraverso la programmazione di numerosi interventi, tra i quali, come riportato nella Relazione tecnica al Bilancio di previsione 2022-2024:

Per l'Anno accademico 2020/21:

Borse di studio e Sussidi straordinari emergenza Covid -:

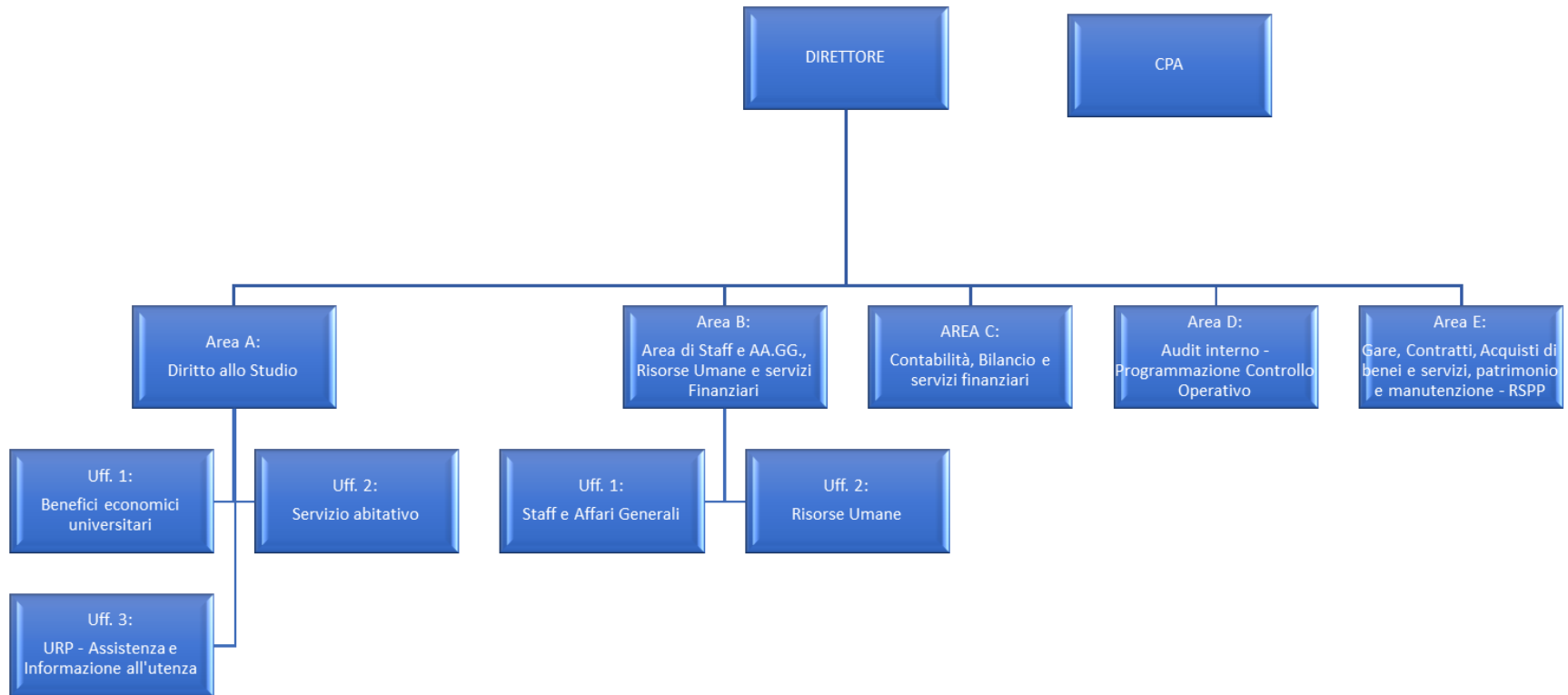
- concesse n. **1263** borse di studio, finanziate con risorse regionali e statali per **3.970.470 milioni**.

Queste importanti risorse costituiscono un potenziale pericolo per il verificarsi di possibili fenomeni corruttivi.

In generale, come evidenziato anche dalla cronaca nazionale, è stata messa in risalto la stretta relazione tra le situazioni di emergenza e l'intensificazione del rischio di corruzione. Le circostanze del contesto esterno della Basilicata quali la recessione economica comportano da parte della Pubblica Amministrazione e pertanto anche dell'Ardsu la necessità di mantenere alta l'attenzione, al fine di prevenire i fenomeni di *maladministration* che possono avere luogo anche all'interno del contesto lavorativo dell'Ardsu.

Anche il Presidente dell'ANAC nella Relazione annuale al Parlamento descrive la situazione venutasi a creare nel 2020 a causa della pandemia da COVID-19 che ha comportato forti ripercussioni sulla salute, sull'attività economica, sulla libertà di movimento delle persone. In particolare il Presidente Busia pone l'attenzione indicando che: "La rapida diffusione della pandemia e le sue conseguenze hanno colpito quasi ogni aspetto della società e creato opportunità per la corruzione di prosperare e crescere, poiché le azioni intraprese per affrontare rapidamente le necessità conseguenti alla crisi possono portare a sacrifici della trasparenza". (fonte Relazione annuale 2020 – ANAC).

In base all'attività istituzionale svolta, l'Ardsu intrattiene rapporti con diversi soggetti per la gestione dei servizi afferenti le residenze universitarie e la mensa universitaria. Vengono inoltre espletate gare per l'acquisizione di beni e servizi finalizzati sia all'ordinaria amministrazione che all'erogazione dei servizi agli studenti, ambiti questi in cui l'attività di prevenzione si concentra maggiormente, perché in questi settori è più elevata la frequenza di vicende corruttive. Nel contesto descritto, pertanto, non deve essere sottovalutata la possibile presenza di fenomeni corruttivi che possono riguardare anche da vicino l'Ente, per cui nello svolgimento della propria azione amministrativa, la stessa mette in atto misure che possano rendere maggiormente difficile il verificarsi di tali fenomeni.



5.2 Analisi del contesto interno – L’Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Basilicata (Ardsu)

L’analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione operativa che rappresenta una delle leve su cui agire per attivare una efficace prevenzione dai rischi di mala amministrazione. L’Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Basilicata (Ardsu), è stata istituita con legge regionale 04 marzo 1997, n. 11 nel quadro delle competenze attribuite a Stato, Regioni e Università in materia di diritto allo studio universitario. Si tratta di un ente strumentale regionale dotato di personalità giuridica pubblica, avente autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e gestionale, sottoposto all’indirizzo e alla vigilanza della Giunta regionale. La missione istituzionale dell’Ente è di assicurare e di promuovere il diritto allo studio universitario nell’ambito delle competenze affidate dalla Regione Basilicata, fornendo sostegno agli studenti iscritti agli Atenei e Istituti Universitari lucani mediante l’erogazione di benefici e servizi, tra cui le borse di studio, i posti letto e i servizi di ristorazione. In tal senso l’Ardsu, rivolgendosi agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, offre la possibilità di accedere e frequentare gli studi universitari e raggiungere i gradi più alti della formazione. Le finalità e gli obiettivi dell’Ardsu sono disciplinati dalla L. R. n. 11/1997, come modificata dalla L.R. 11/2006. Oltre Ai benefici economici, ai servizi abitativi, di ristorazione e di carattere culturale, l’Ardsu mette a disposizione anche aiuti finanziari per studenti diversamente abili.

Come previsto dalla L.R. n. 11/2006 gli organi dell’Agenzia sono: il Direttore Generale, Il Presidente, il Comitato Paritetico di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti (art. 13).

Con decreto della Presidente della Giunta Regionale 22 novembre 2019, n. 283 è stato nominato quale Direttore generale dell’Ardsu, la Dottoressa Rosanna Grusso.

L’organizzazione dell’Ardsu è articolata in Aree e Uffici, con i relativi settori di intervento. L’Ente ha sede a Potenza. Il numero dei dipendenti dell’Ardsu al 1 gennaio 2022 è pari a 4. Un decisivo passo finalizzato a strutturare l’Ente è avvenuto con la stabilizzazione di 2 unità di personale precario tramite apposita selezione riservata prevista dall’art. 20, comma 2, del d.lgs. 25.08.2017 n. 75 in categoria C1, profilo professionale “ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO”, anche nel rispetto della normativa europea in materia (più volte la Commissione Europea ha invitato l’Italia a prevenire l’abuso dei contratti a tempo determinato ed evitare condizioni di impiego discriminatorie nel settore pubblico. Inoltre, due procedure di mobilità volontaria, ex art. 30 del D. Lgs 165/2001, finalizzate al reclutamento, rispettivamente, di un istruttore direttivo tecnico e di un istruttore direttivo contabile (entrambi appartenenti alla cat. D1 del CCNL, Comparto Funzioni Locali), hanno permesso per la prima volta, di dotare l’Ente di organico proprio, in attuazione del Piano dei fabbisogni di personale 2020-2022. Di seguito l’ organigramma di articolazione strutturale delle aree dell’Ardsu.

5.3 Analisi del contesto interno – La mappatura dei processi

La mappatura dei processi organizzativi dell'Ardsu è uno degli aspetti conseguenti all'attività di analisi del contesto interno. L'analisi dei processi organizzativi dell'Ente costituisce, pertanto, un'attività volta all'individuazione graduale delle aree all'interno dell'amministrazione, che per le proprie caratteristiche e funzioni svolte sono potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Tale mappatura diventa, pertanto, strumento fondamentale per chi, a vari livelli, è chiamato ad attuare le misure di prevenzione della corruzione.

5.4 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è una macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con altri rischi al fine individuare i fattori abilitanti dei fenomeni corruttivi, le priorità di intervento e le eventuali misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione degli eventi rischiosi, che ha lo scopo, in relazione ai processi, di individuare i comportamenti o i fatti in cui, anche ipoteticamente, possono verificarsi i fenomeni corruttivi. Tale fase è realizzabile attraverso il pieno coinvolgimento di tutta l'amministrazione perché pienamente a conoscenza di tutte le varie attività. Si precisa che per la mappatura dei processi nell'area a rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" è stata individuata per il 2021 un'unità minima di analisi per l'identificazione dei rischi riguardante uno dei processi più significativi dell'attività dell'Ardsu vale a dire quello relativo all'assegnazione delle borse di studio.
2. .analisi del rischio ha il duplice obiettivo di:
 - a. analizzare i fattori di contesto che agevolano i comportamenti o i fatti di corruzione i cosiddetti "fattori abilitanti" al fine di individuare le idonee misure di trattamento più efficaci per prevenire i rischi. I "fattori abilitanti" per ogni rischio possono essere molteplici e combinarsi fra loro. Come riportato nel vademecum per la mappatura dei processi sono stati presi come modello di fattori abilitanti del rischio corruttivo gli esempi indicati nel PNA 2019;
 - b. valutare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio che consente di pianificare e rafforzare le misure di trattamento del rischio e di effettuare il monitoraggio da parte del RPCT adottando un approccio valutativo di tipo qualitativo che utilizza degli indicatori di stima del livello di rischio. Per ogni singolo processo/attività/azione mappata, sono stati individuati n.4 indicatori di stima del livello di rischio ai quali è stata associata secondo una valutazione soggettiva, dei valori di misurazione del livello del rischio, in una scala da BASSO-MEDIO-ALTO. Si indica di seguito la griglia di analisi del

rischio utilizzata per selezionare i relativi livelli di rischio individuati (BASSO, MEDIO o ALTO) per ogni singolo processo mappato:

Indicatore	Descrizione	Livello basso	Livello medio	Livello alto
impatto organizzativo	si tratta di un impatto di tipo “quantitativo”, perché dipende dal numero di persone che potrebbero attuare l’evento corruttivo all’interno dell’ARDSU			
impatto economico	è maggiore nel caso in cui all’interno dell’amministrazione si siano già verificati eventi di corruzione			
impatto reputazionale	è influenzato dal modo in cui le notizie, su precedenti casi di corruzione, sono state fornite all’opinione pubblica dai giornali)			
impatto organizzativo, economico e sull’immagine	è “qualitativo” e cresce in relazione al “peso organizzativo” dei soggetti che potrebbero attuare l’evento corruttivo all’interno dell’ARDSU			

5.5 Il trattamento del rischio

Il trattamento del rischio costituisce la fase in cui individuare le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo a cui può essere esposta l’amministrazione e pianificare le modalità della loro attuazione, attuando eventuali correttivi. All’interno del presente Piano sono indicate per ciascuna area di rischio, apposite misure di prevenzione e i relativi controlli da realizzare al fine di garantire la loro attuazione. Nell’ambito del trattamento del rischio, come indicato nel PNA 2019, possono essere adottate misure di carattere generale, la cui applicazione deriva obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione incidendo in modo trasversale sull’intera amministrazione, e le misure di carattere specifico che vengono individuate previa analisi del rischio corruttivo e sono applicate al contesto a cui afferiscono.

6. MISURE DI CARATTERE GENERALE

6.1 Misura della Trasparenza

Per tale misura si rimanda alla successiva Parte III.

6.2 Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ardsu

L'Ardsu ha provveduto a dotarsi di un proprio Codice di comportamento, adottato con Delibera del C.P.A. n. del 29/04/2022 e pubblicato in "Amministrazione trasparente". A seguito dell'adozione delle Linee guida in materia di Codici di comportamento dell'ANAC (Delibera n. 177 del 19/02/2020) l'Ardsu ha ritenuto opportuno procedere ad un'ulteriore attività di approfondimento sul documento che, nel 2021, è stato sottoposto a procedura di consultazione interna all'Ente e pubblica ed è stato trasmesso all'OIV per il rilascio del parere obbligatorio ai sensi dell'art. 54, co. 5 del d.lgs. 165/2001. A tal proposito si specifica che l'OIV, con nota prot. n. 154 del 08/11/2021, acquisita al protocollo dell'Ardsu con numero 4049 del 09/11/2021, ha espresso parere favorevole.

Monitoraggio: per tutto il 2021 non ci sono stati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Ardsu.

Nei provvedimenti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza o relative a servizi, forniture, lavori e opere sono inserite apposite clausole di risoluzione del rapporto di lavoro nel caso di violazione degli obblighi comportamentali disciplinati dal Codice dell'Ente.

In relazione al tale misura sono programmate le seguenti fasi:

IFASI ATTUATIVE DELLA MISURA	MODALITA' ATTUATIVE DELLA MISURA	RISULTATI PREVISTI	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	PREVISIONE 2022
Recepimento parere obbligatorio ai sensi del combinato disposto dell'art. 54, co. 5 del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 16 della L. n. 241/1990 da parte dell'OIV della Regione Basilicata, sullo schema di Codice di comportamento dei dipendenti dell'ARDSU.	Elaborazione Delibera di adozione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'ARDSU	Adozione PRIMO Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ardsu	OIV (rilascio parere). RPCT. C.P.A. (adozione Delibera).	Da attuare.
Attività di verifica sull'osservanza delle disposizioni previste dal Codice di comportamento dell'ADISU.	Richiesta ai Servizi e alle Sezioni di apposito report.	Monitoraggio sull'osservanza delle prescrizioni del Codice di comportamento.	RPCT Tutti i Servizi e le Sezioni dell'Agenzia	Da attuare.

6.3 Disciplina del conflitto di interesse e obbligo di astensione

La disciplina del conflitto di interessi e obbligo di astensione è ascrivibile ad un complesso quadro normativo (art. 6-bis della L. 241/1990 introdotto dall'art.1, co. 41 della L. n. 190/2012, artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e art. 42 del D.lgs n. 50/2016). Nello specifico l'Ardsu ha disposto nel proprio Codice di comportamento che il dipendente, debba informare per iscritto il Dirigente dell'Ufficio nonché il RPCT. Il Dirigente, esaminata la comunicazione, decide dopo avere provveduto, tempestivamente e in contraddittorio con l'interessato, alla valutazione della stessa situazione segnalata, al fine di superare la criticità rilevata e di prevenire il correlato rischio corruttivo, adotta una misura idonea e proporzionata, tenendo conto della gravità della stessa in relazione all'economicità e all'efficacia del procedimento amministrativo nonché in relazione all'eventuale pregiudizio patrimoniale e/o immateriale (danno all'immagine imparziale dell'Ente) che possa nuocere dell'Amministrazione. Esempio di misure adottabili :

- cautele aggiuntive rispetto a quelle ordinarie in materia di controlli, comunicazione, pubblicità;
- interventi di altri soggetti con funzioni di supervisione e controllo; – motivazione più specifica per le scelte adottate;
- revoca dell'incarico;
- nomina di un sostituto;
- avocazione allo stesso dirigente/responsabile;
- rotazione funzionale o strutturale.

Il dipendente, nel caso di conflitto di interesse, è tenuto a rilasciare la dichiarazione di astensione: • in fase di assunzione;

- nel caso di assegnazione ad altro ufficio;
- nel caso di modifica della propria posizione che possa configurare un'ipotesi di conflitto di interesse.

Il Codice di comportamento dell'Agenzia, ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. n. 62/2013, prevede inoltre l'obbligo per i dipendenti di comunicare al Dirigente del Settore di appartenenza o, al Direttore generale:

- la propria adesione e partecipazione ad associazioni e organizzazioni la cui appartenenza può interferire con la propria attività lavorativa;
- gli interessi finanziari e il conflitto di interesse.

Per quanto riguarda il Collegio dei Revisori dei Conti, si precisa che i membri dell'ARDSU sono nominati dalla Regione Basilicata, con decisione del Presidente dell'Assemblea Legislativa, pertanto, le dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse dei componenti vengono rilasciate alla stessa Regione. L'Ente provvede alla pubblicazione in "Amministrazione trasparente" di tali dati ai sensi dell'art. 15

del d.lgs.33/2013 e di quanto disposto in merito nelle linee guida dell'ANAC approvate con Determinazione n. 1310 del 28/12/2016.

In relazione ai servizi, forniture, lavori e opere, il RUP e il Direttore generale che sottoscrivono i contratti in rappresentanza dell'ARDSU dichiarano espressamente di non ricorrere:

- in conflitto di interesse, anche potenziale;
- nelle cause di astensione previste dall'art. 7 del D.P.R. n.62/2013;
- nelle condizioni di astensione di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 62/2013 e nei comportamenti ivi indicati.

Nell'ambito dei contratti l'Ardsu procede inoltre a far rilasciare alle imprese che partecipano alle procedure di affidamento anche il Documento di gara unico Europeo (D.G.U.E.) contenente le diverse dichiarazioni da rendere, tra le quali una specifica con cui si attesta il persistere o meno di una situazione di conflitto di interessi legata alla partecipazione alla gara. All'atto dell'assunzione dell'incarico vengono fatte rilasciare al RUP anche le dichiarazioni rese ai sensi dell'art.13 del D.P.R. n. 62/2013.

Monitoraggio: nel corso del 2021 non sono state riscontrate comunicazioni di astensione dall'esercizio dell'attività lavorativa per conflitto di interesse.

6.4 Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici in caso di condanna per delitti contro la P.A.

A tutela dell'immagine dell'Amministrazione, quale misura preventiva e non sanzionatoria, è disposto il divieto per coloro che sono stati condannati, anche non definitivamente, per i reati contro la pubblica amministrazione di:

- far parte di commissioni, anche con funzioni di segreteria, per il reclutamento del personale, di gare per l'affidamento di contratti pubblici e di concessione di benefici o vantaggi economici;
- essere assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione di risorse finanziarie o di acquisto di beni e servizi o di erogazione di provvedimenti di attribuzione di vantaggi economici.

L'ARDSU all'atto della nomina a presidente, a membro o segretario di commissioni esaminatrici di concorsi pubblici per l'accesso al pubblico impiego procede a far sottoscrivere agli interessati apposita dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina al momento dell'accettazione dell'incarico. Al fine di garantire la massima pubblicità di ogni procedura di concorso, selezione o nomina oltre che negli appositi canali di comunicazione, previsti dalle normative vigenti in materia, è data notizia dei requisiti, delle modalità e dei tempi per la partecipazione anche mediante pubblicità nel sito istituzionale dell'Ardsu.

6.5 Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Il personale a cui sono conferiti incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione in materia di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità all'assunzione dell'incarico ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013

La richiesta di aggiornamento delle proprie dichiarazioni è rinnovata annualmente. Le dichiarazioni sono pubblicate in "Amministrazione trasparente" nelle sottosezioni "Personale"/"Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice" e "Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)" anche al fine di garantire un controllo esterno sulle stesse.

6.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Al co. 16-ter dell' art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, è disposto che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti". Lo scopo di tale divieto (c.d. pantouflage o revolving doors) è quello di prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico. Nel PNA 2019 è chiarito che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali sono coloro che esercitano in modo concreto ed effettivo per conto dell'Amministrazione tali poteri per mezzo dell'emanazione di provvedimenti amministrativi e attraverso la stipula di contratti. . La predeterminazione di un vantaggio lavorativo si può configurare non solo in capo ai dirigenti ma anche in capo al dipendente che ricopre un ruolo il cui potere può incidere in modo determinante sulle decisioni oggetto del provvedimento finale.

Al fine di porre in essere il divieto di pantouflage l'Ardsu acquisisce da parte di tutti i partecipanti alle gare di appalto, pena l'esclusione dalle procedure, il Documento di gara unico europeo (D.G.U.E.), nel quale è riportata anche la dichiarazione riguardante l'assenza della fattispecie di cui trattasi.

6.7 Rotazione del personale

L'Ardsu è un ente di piccole dimensioni, con un numero limitato di dipendenti (4) con specifiche professionalità, pertanto una rotazione sistematica del personale trova difficile applicazione, anche al fine di evitare il rischio di inefficienza e malfunzionamenti nella gestione delle attività. Tuttavia, si sta valutando l'opportunità e la possibilità di attuare una rotazione che si basi su meccanismi di

condivisione delle fasi procedurali affiancando al funzionario istruttore un altro funzionario come proposto nel PNA 2019.

Particolarmente significativa è quella che, ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. I-quater del d.lgs. n. 165/2001 è definita rotazione "straordinaria", avente finalità cautelare, in quanto volta a garantire che nell'area dove si sono verificati fatti oggetto di procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo. A tal riguardo, come disposto nel PNA 2019, i dipendenti hanno l'obbligo di segnalare immediatamente la sussistenza, nei propri confronti, di eventuali provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

6.8 Formazione del personale

La formazione del personale sulle attività e i procedimenti sensibili alla corruzione amministrativa rappresenta uno dei più rilevanti ed incisivi strumenti gestionali per prevenire il rischio di fenomeni corruttivi. Attraverso l'attività formativa, infatti, si vuole porre l'accento sul rispetto della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa. Negli ultimi anni sono state introdotte nel nostro ordinamento importanti novità in tema di trasparenza della PA, che impongono agli Enti precisi obblighi di pubblicazione e nuove tipologie di accessibilità ai dati e ai documenti. Su tale versante, l'attività formativa obbligatoria in tema di anticorruzione e trasparenza nel 2021 è stata finalizzata all'esame delle novità introdotte. Il RPCT ha individuato i destinatari (target) del percorso formativo, tenuto conto del ruolo affidato, delle mansioni assegnate e delle aree a maggior rischio di corruzione elencate nel Piano triennale dell'Ente.

Nell'anno 2021 in materia di anticorruzione e trasparenza è stato realizzato i seguenti interventi formativi con la Regione Basilicata. L'attività è stata erogata in modalità FAD tenuto conto delle direttive in materia di contenimento e gestione epidemiologica da Covid-19:

ATTIVITA' FORMATIVE	N. ISCRITTI
La valutazione qualitativa del rischio di corruzione	4
Il difficile equilibrio tra principio di trasparenza e privacy	4
La costruzione dello spazio etico	4

6.9 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Le pubbliche amministrazioni devono programmare adeguate misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità. L'Ente sta valutando l'opportunità di organizzare una "Giornata della Trasparenza" rivolta alla comunità studentesca delle residenze universitarie ARDSU, compatibilmente con l'emergenza sanitaria da Covid-19, al fine di rafforzare l'azione di promozione dell'etica e della legalità nella comunità studentesca. Al fine di garantire il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti interessati (stakeholder), come detto in precedenza, è stata avviata una procedura aperta di consultazione sullo schema di Codice di comportamento, finalizzata ad acquisire eventuali proposte/contributi. Si evidenzia la mancata partecipazione dei portatori di interesse esterni a presentare osservazioni/proposte in merito ai documenti sottoposti a consultazione pubblica.

6.10 Tipologie di procedimenti amministrativi

Tenuto conto dei mutati assetti organizzativi dell'Ardsu tra il 2020 e il 2021, è stato necessario, in ottemperanza all'obbligo di pubblicazione di cui all'art.35, co.1 del d.lgs.33/2013 recensire nuovamente i procedimenti inerenti le funzioni fondamentali dei vari Servizi e delle relative Aree. Sono stati, pertanto, strutturati e riformulati, in formato tabulare aperto, i dati e le informazioni richiesti nel Decreto Trasparenza, analizzando i procedimenti in capo alle diverse Sezioni. I dati sono pubblicati in "Amministrazione Trasparente" nelle sottosezioni "Attività e procedimenti"/"Tipologie di procedimento".

Misure di controllo:

a) attività contrattuale

Nelle attività contrattuali gestite dall'Ardsu è:

- ridotta l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla normativa;
- rispettato il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- privilegiato l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e MEPA, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- assicurato il principio di rotazione tra le imprese e i professionisti negli affidamenti diretti e nelle procedure negoziate;
- assicurato il confronto concorrenziale, definendo in modo chiaro e adeguato i requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte;
- verificata la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- pubblicati i dati relativi ai contratti pubblici in base alle vigenti normative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, prestando particolare

attenzione alla correttezza dei dati inseriti e alla tempestività degli adempimenti e alla facilità di accesso e comprensibilità degli stessi dati;

In relazione all'attività dei contratti di appalto o di concessione, l'Ardsu ha predisposto un regolamento che disciplina le procedure nell'ambito degli affidamenti sotto soglia.

Monitoraggio: la sezione "Bandi di gara e contratti" in "Amministrazione trasparente" è periodicamente controllata ed entro il 31 gennaio di ogni anno sono pubblicati e comunicati all'ANAC i dati ai sensi dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

Nel 2022 si è proceduto a svolgere da parte della Sezione "Gare e contratti" dell'Ardsu un'attività di aggiornamento della sezione "Bandi di gara e contratti".

E' costantemente effettuata un'attività di monitoraggio tramite il portale DELLA Regione Basilicata SIABSA, che dialoga, a sua volta, direttamente con il portale ANAC.

b) controlli nell'ambito delle assegnazione borse di studio e altri benefici economici.

In tale ambito l'ARDSU procede a:

- pubblicare nel sito istituzionale dell'Ente, nell'Area Riservata Studente e in "Amministrazione Trasparente", il 100% degli atti che determinano i criteri di selezione e le graduatorie dei beneficiari, ivi incluse le motivazioni di sospensione, di non idoneità/esclusione e le variazioni intercorse a seguito delle integrazioni documentali e dei supplementi istruttori;
- effettuare i controlli sul requisito di iscrizione e sui requisiti di merito, sul 100% dei richiedenti, mediante l'accesso diretto alle banche dati dell'Università degli Studi di Basilicata e solo per gli studenti iscritti al Conservatorio di Potenza e di Matera, all'Istituto di Scienze Religiose e ai DUS, mediante richiesta di riscontro formale trasmessa alle segreterie didattiche di riferimento;
- controllare, per gli studenti con nucleo familiare residente in Italia e che percepisce redditi e/o è proprietario di patrimoni in Italia, la documentazione relativa ai requisiti economici direttamente dal servizio web INPS, per la restituzione dei dati identificativi delle relative attestazioni ISEE, evidenziandone eventuali anomalie ed incongruenze;
- attuare i controlli sul 100% delle documentazioni relative all'alloggio a titolo oneroso prodotte dagli studenti fuori sede non assegnatari di alloggio risultati idonei alla borsa di studio;
- garantire, con riferimento alle operazioni sostenute dall'Area Diritto allo Studio, la massima divulgazione di tutti gli atti e dei relativi avvisi.

7. ULTERIORI MISURE DI ORGANIZZAZIONE ADOTTATE NEL 2021 DALL'ARDSU:

- a) **in materia di acquisizione e gestione del personale:** in attuazione del “Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022” è stata:
- espletata la stabilizzazione di 2 unità di personale precario tramite apposita selezione riservata prevista dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. 25.08.2017 n. 75 in categoria C1, profilo professionale “ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO”;
 - attuata la duplice procedura di mobilità volontaria, ex art. 30 del D. Lgs 165/2001, finalizzata al reclutamento, rispettivamente, di un istruttore direttivo tecnico e di un istruttore direttivo contabile (entrambi appartenenti alla cat. D1 del CCNL, COMPARTO Funzioni Locali);
 - in attuazione della delibera del C.P.A. n. 18 del 16/07/2021 avente ad oggetto “Atto di indirizzo. Costituzione fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività. Anno 2021”, con Determina dirigenziale n. 193 del 22/10/2021 è stato costituito ai sensi dell'art. 67 del C.C.N.L. Comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018, il primo fondo per le politiche di sviluppo del personale dell'ARDSU, tenendo conto anche degli orientamenti dell'ARAN in materia;
 - con determine del Direttore generale sono stati conferiti due incarichi per la responsabilità delle posizioni organizzative, relativi all'Area Bilancio e Servizi finanziari e all'Area tecnica, gare – affidamenti – acquisti di beni e servizi- manutenzione ordinaria e straordinaria- RSPP. Le suindicate determine di conferimento di incarichi di posizioni organizzative, sono state adottate, tenuto conto della recente revisione del Regolamento di amministrazione, approvato con delibera del C.P.A. n. 17 del 16/07/2021, che all'art. 22 ha introdotto la disciplina delle posizioni organizzative, in attuazione degli artt. 13 e seguenti del CCNL Funzioni locali;
- b) **in materia di contratti pubblici:** per l'anno 2021 frequente, da parte dell'Ardsu, è stato il ricorso alle acquisizioni per servizi e forniture all'interno del MEPA, anche con procedure negoziate. In ambito contrattuale l'attività amministrativa è stata, pertanto, posta in essere perseguendo le seguenti finalità:
- rispetto del principio di rotazione tra gli operatori economici, motivando debitamente, in ossequio a quanto disposto dall'ANAC, i casi in cui non è stato possibile garantirne il rispetto;
 - verifica della correttezza dell'iter degli affidamenti.

Entro il 31 gennaio di ogni anno sono pubblicati in “Amministrazione Trasparente” i dati relativi all'anno precedente mediante una tabella riassuntiva in formato digitale aperto nella quale sono indicati, per ogni procedura di affidamento di lavori, servizi e forniture, tutti i relativi dati, quali ad esempio il CIG, l'oggetto del bando, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione e le

somme liquidate. Alle imprese partecipanti alle procedure di affidamento espletate dall'Ardsu è stato richiesto di produrre, tra l'altro, il D.G.U.E. il cui rilascio, completo di tutte le dichiarazioni in esso previste, costituisce un requisito essenziale di partecipazione.

8. MONITORAGGIO DEL PTPCT

Il monitoraggio è un elemento fondamentale del processo di gestione del rischio corruttivo per mezzo del quale viene verificata l'attuazione delle misure individuate nel Piano. Il monitoraggio viene svolto da parte del RPCT dell'Ardsu attraverso la richiesta di rendicontazione sullo stato di attuazione delle misure individuate nel Piano indirizzata ai Responsabili dei diversi Servizi, acquisendo dati per mezzo di un'attività di interlocuzione con i Responsabili di posizione organizzativa. Gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal PTPCT sono stati indicati nella mappatura dei processi.

PARTE III

LA MISURA DELLA TRASPARENZA

Premessa

La trasparenza è uno dei principi cardine dell'azione amministrativa e uno degli strumenti di maggiore valore nella prospettiva della prevenzione della corruzione. La trasparenza è lo strumento che consente ai cittadini di partecipare ai processi decisionali dell'amministrazione pubblica e di verificare il perseguimento dell'interesse pubblico e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Nel presente Piano sono individuate le misure di attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione ai sensi della normativa vigente.

9. DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA

Le informazioni, i dati e i documenti su cui vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 sono pubblicati nella sezione di "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ardsu www.ardsubasilicata.it.

Le informazioni e i documenti in "Amministrazione trasparente" sono pubblicati in formato aperto.

Il flusso per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" è alimentato per le sottosezioni "Disposizioni generali", "Consulenti e collaboratori"; "Provvedimenti"; "Bandi di gara e contratti"; "Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici". Il RPCT nell'ambito della trasparenza svolge un'attività di controllo, coordinamento e monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione assicurando completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati salvo i casi in cui le pubblicazioni siano di sua pertinenza. Il RPCT nel caso di

inadempimento degli obblighi di pubblicazione provvede a sollecitare i Servizi e le Aree competenti.

10. ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

10.1 Accesso civico “semplice”

L'accesso civico c.d. “semplice” consente a chiunque, cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato, senza indicare motivazioni, il diritto di richiedere i dati, le informazioni o i documenti che l'Ardsu abbia o messo di pubblicare od abbia pubblicato parzialmente in “Amministrazione Trasparente”. Procedura: L'istanza di accesso civico “semplice” è gratuita e va indirizzata al RPCT dell'Ardsu, Dott.ssa Rosanna Grusso, e può essere presentata nelle seguenti modalità:

- per posta elettronica, all'indirizzo info@ardsubasilicata.it;
- per posta ordinaria all'indirizzo, C.so Umberto, n.28 - 85100 Potenza;
- per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.ardsubasilicata.it, o di posta;
- a mano all'Ufficio Protocollo dell'Ufficio, nell'orario di apertura al pubblico.

A seguito di richiesta di accesso civico, l'Ente provvede, entro 30 giorni, a:

- pubblicare in “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'Ardsu i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione con indicazione del relativo link di pubblicazione;
- se i dati, le informazioni o i documenti richiesti risultino già pubblicati, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il RPCT, ha l'obbligo di segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento dell'obbligo di pubblicazione o adempimento parziale dello stesso all'UPD e all'OIV ai fini dell'attivazione dei procedimenti rispettivamente competenti in tema di responsabilità.

10.2 Accesso civico “generalizzato”

L'accesso civico “generalizzato” (c.d. FOIA - Freedom of Information Act) consente a chiunque, senza indicare motivazioni, il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'Ardsu, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. L'accesso civico “generalizzato” è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo dell'operato istituzionale.

Procedura: l'istanza, indirizzata al Responsabile del Servizio che detiene i documenti e i dati richiesti, può essere presentata a mano all'Ufficio Protocollo, nell'orario di apertura al pubblico, ovvero a mezzo posta ordinaria o per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o di posta elettronica ordinaria (PEO) dell'Ardsu.

L'istanza, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono deve identificare i dati e i documenti dei quali si chiede l'accesso come disposto all'art.5 , commi 4, 5, 6, 7 e seguenti di cui al d.lgs. n. 33/2013.

L'accesso civico "semplice" e quello "generalizzato" vanno tenuti distinti dall'accesso documentale di cui all'art. 22 e seguenti della Legge n. 241/1990 a cui può ricorrere l'interessato per la tutela dei propri interessi giuridicamente rilevanti.

Monitoraggio: si segnala che nel 2021 all'Ardsu sono pervenute due istanze di accesso agli atti.

11.TRASPARENZA E DISCIPLINA SUL TRATTAMENTO E LA TUTELA DEI DATI PERSONALI.

La nuova normativa sulla protezione dei dati personali ha introdotto alcune rilevanti novità volte a garantire un elevato livello di tutela degli interessati con un approccio incentrato sulla responsabilizzazione dei soggetti che trattano i dati anche allo scopo di adeguare la protezione degli stessi all'evoluzione degli strumenti usati nell'amministrazione digitale e di renderla compatibile con gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia. Fra le novità introdotte dal Regolamento europeo, quelle principali riguardano l'introduzione della nuova figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD). L'Ardsu si è dotata di un RPD esterno, individuato a seguito di procedura effettuata sul MEPA. Particolare attenzione è stata rivolta alla gestione del difficile e complicato equilibrio tra il diritto alla trasparenza e il diritto alla riservatezza. L'Ardsu svolge una costante attività di sensibilizzazione rivolta al personale dipendente sulla normativa in materia di privacy in particolare nei confronti dei Responsabili chiamati a redigere gli atti e la documentazione oggetto di pubblicazione obbligatoria in "Amministrazione trasparente" e nel sito istituzionale. In tal senso i dati in "Amministrazione trasparente" sono pubblicati nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, pertinenza, limitatamente a quanto necessario rispetto alle finalità di trattamento. Il rispetto della normativa viene ottemperato anche nell'ambito di richiesta di accesso civico semplice e generalizzato.

Nel 2021 sono stati svolte, in particolare due attività di formazione obbligatoria per tutti i dipendenti dell'Ente.

12. MONITORAGGIO SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Il monitoraggio è stato attuato sia attraverso una verifica generale sulla correttezza dei dati pubblicati in "Amministrazione Trasparente" sia attraverso un controllo su alcune sottosezioni che ha permesso di rilevare uno buono stato di aggiornamento in relazione agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

L'effettività degli adempimenti in materia di trasparenza ai sensi della l. n. 190/2012 e del d.lgs. n.33/2013 viene attestata annualmente dall'OIV. L'Ardsu provvede alla regolare pubblicazione delle attestazioni degli OIV, complete della griglia di rilevazione e della scheda di sintesi, in "Amministrazione trasparente" nelle sottosezioni "Controlli

e rilievi sull'amministrazione"/"Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe"/"Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga". Nel 2021 la sola griglia di rilevazione sugli obblighi di pubblicazione è stata trasmessa anche all'ANAC come disposto dalla stessa Autorità. La costante attività di monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione attuata su tutte le sezioni e sottosezioni ha evidenziato la generale pubblicazione delle informazioni e dei dati in linea con quanto disposto dalla normativa sulla trasparenza